

CENTRI PER L'IMPIEGO

**Reddito: solo uno su 4
per ora avviato al lavoro**

▣ ROTUNNO A PAG. 19

INPS E REGIONI

Primi dati Da fine giugno in 120 mila ai centri per l'impiego tra chi ha fatto domanda ad aprile. Ma il numero è provvisorio e può salire

Reddito, sono 1 su 4 i richiedenti idonei da avviare al lavoro

» ROBERTO ROTUNNO

Sono 120 mila i primi beneficiari di reddito di cittadinanza che saranno obbligati a cercare un lavoro. Saranno convocati dai centri per l'impiego non prima di fine giugno quando – si spera – saranno anche stati assunti i 3 mila navigator. Il numero più atteso da quando è stato avviato il nuovo strumento contro la povertà è finalmente venuto fuori: è contenuto in uno scambio di documenti che c'è stato in questi giorni tra l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) e le venti regioni. Si tratta però di una cifra provvisoria. Innanzitutto perché, per ora, sono stati mappati solo i "capi-famiglia", cioè le persone che materialmente hanno compilato e firmato il modulo e non anche tutti gli altri componenti del nucleo.

L'indagine dell'Inps ha quindi riguardato i 470 mila che figurano come richiedenti ammessi al sostegno nella prima infornata di aprile, non anche mogli, mariti, fratelli, sorelle e figli potenzialmente attivabili nel mercato del lavoro. Considerando questa platea ristretta, insomma, quelli che dovranno darsi da fare per trovare un'occupazione, pena la

perdita del reddito, sono uno ogni quattro.

FACCIAMO un passo indietro. Come si fa a decidere se chi sta ricevendo il reddito di cittadinanza ha o non ha il dovere di andare presso il centro per l'impiego? La legge lo stabilisce sulla base di criteri oggettivi: quelli che hanno un'età compresa tra 18 e 29 anni, e gli over 30 che hanno perso un lavoro negli ultimi due anni. Tutti quelli che non sono compresi in questi due casi sono esonerati dal dovere di cercarsi un posto, ma devono stipulare il "patto per l'inclusione". Significa che questa misura per qualcuno funzionerà come un percorso di reinserimento; per altri invece costituirà solo un'assistenza di tipo sociale. La domanda che in questi mesi ha infuocato il dibattito politico è stata sempre la stessa: in quali proporzioni avverrà questa suddivisione? La proposta tecnica inviata ieri dall'Anpal alle Regioni dà una

prima importante indicazione, parlando di 120 mila da impegnare nella ricerca lavorativa su 470 mila. Questo rapporto conferma la previsione che l'Istituto di analisi delle politiche pubbliche (Inapp) aveva trasmesso durante le audizioni al-

la Camera, ossia che l'obbligo di presentarsi al centro per l'impiego avrebbe coinvolto solo il 25% dei beneficiari. Come detto, però, la percentuale potrebbe in parte subire qualche variazione.

IL DECRETONE che ha istituito il reddito di cittadinanza, infatti, impone la dichiarazione di disponibilità anche a tutti gli altri componenti della famiglia, a patto che anch'essi siano maggiorenni under 30 o persone ri-

Ulteriori inserimenti

La chiamata riguarda chi ha firmato i moduli, non gli altri componenti del nucleo familiare

maste disoccupate nell'ultimo biennio.

Quindi ora bisognerà individuare tutti quelli in possesso di questo requisito tra il totale dei percettori del reddito di cittadinanza, circa 1,2 milioni nel primo mese. Numero che entro

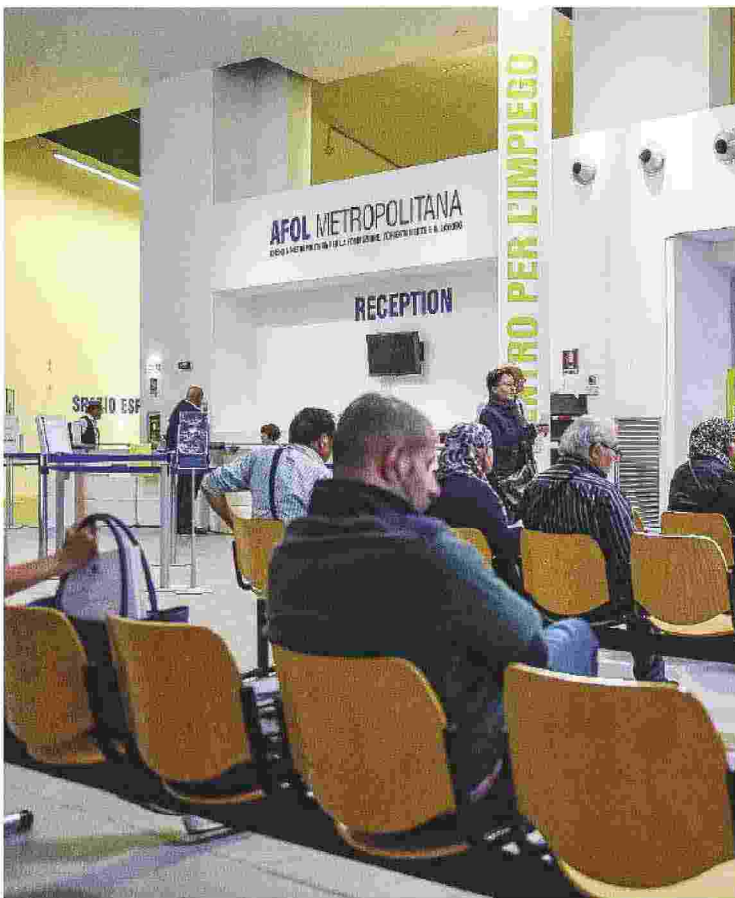
giugno è destinato a raddoppiare, perché prima del 10 maggio le domande totali sono state 1 milione e 125 mila.

Dal dato emerso sembra che il provvedimento bandiera del Movimento 5 Stelle stia andando soprattutto a chi è in gravi difficoltà e meno a chi ha bisogno solo di un sussidio di disoccupazione. Anche questa tendenza trova una spiegazione nella legge. Oggi chi viene licenziato ha già un'ammortizzatore sociale: la Naspi, che equivale inizialmente al 75% dell'ultimo stipendio e può durare fino a due anni. Viene conteggiata nell'Isee, quindi chi fa domanda di reddito di cittadi-

nanza rischia di sfiorare i requisiti proprio perché prende già quell'altro tipo di sostegno. Ecco perché la maggior parte delle persone ai quali è stata assegnata la carta acquisti gialla è formata soprattutto da chi, se mai ha lavorato, ha comunque perso il posto più di due anni fa ed è da tempo rimasto senza sostegni al reddito.

LE REGIONI, intanto, si preparano per prendere in carico il primo contingente di 120 mila disoccupati poveri. Entro fine

giugno l'Anpal metterà a disposizione una applicazione web per lo scambio di informazioni tra le banche dati dell'agenzia e quelle delle Regioni, che potranno anche scegliere di inviare i documenti in formato testo. Entro novembre invece sarà completato il sistema informativo centralizzato. Questo il crono-programma, in attesa che arrivi il software per incrociare domanda e offerta di lavoro, per il quale sembra inevitabile una gara pubblica attraverso Invitalia.



La legge Gli over 30 hanno l'obbligo di andare nei centri per l'impiego *LaPresse*



I numeri

420

mila:
 gli italiani
 che hanno
 ottenuto
 il reddito
 di
 cittadinanza
 ad aprile,
 nella prima
 tranche
 possibile

1

milione circa:
 le richieste
 di reddito
 di
 cittadinanza
 che erano
 state
 presentate
 all'Inps
 al 30 aprile

26%

La media
 del tasso
 di rifiuto
 delle richieste
 di reddito.
 "Tra il 25
 e il 27%"
 ha detto ieri
 Tridico

.....